

il tuo vantaggio su Y10
10000000 in più
 rispetto a Quattroruote
 rosati LANCIA

ROMA

l'Unità - Venerdì 3 aprile 1992
 La redazione è in via dei Taurini, 19
 00185 Roma - telefono 44.490.1
 I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
 e dalle 15 alle ore 1



Villa Irma Medici e malati vogliono che resti un ospedale

Medici, infermieri, portanti e cittadini del Casilino ieri mattina si sono riuniti in assemblea a Villa Irma, per protestare contro il progetto della Usl che prevede di far diventare la struttura una *dependance* dell'Università di Tor Vergata. L'amministratore straordinario della Usl Paolo Loreti, secondo i sindacati dei medici, ha intenzione infatti di affidare la struttura all'Università. «Villa Irma resta un ospedale - ha detto Donato Antonellis, segretario provinciale dell'Anaaac, l'associazione degli aiuti e assistenti ospedalieri - l'unico che serve un'ampia zona di ben 350 mila abitanti».

Tecce e Ruberti «Terzo ateneo al via da novembre»

La terza università inizierà a funzionare dal prossimo anno accademico. Lo hanno annunciato ieri il rettore della Sapienza - Giorgio Tecce e il ministro Antonio Ruberti che hanno presentato lo studio di fattibilità di uno dei due poli, quello di Valco San Paolo. La Sapienza ha già occupato l'area prendendo in affitto un edificio di 10 mila metri quadrati. Nello stabile dovranno trasferirsi alcune facoltà (la decisione però deve essere ancora presa) con un carico di circa 4.000 studenti. Il polo Valco San Paolo è destinato a ospitare 25.000 studenti su un'area di 537.000 metri quadrati, di cui 322.000 di proprietà del comune ma edificabili solo ricorrendo ad una variante del piano regolatore.

Ostia Petizione del Pds chiede le elezioni entro l'estate

«Autosciolto» da quattro mesi, in seguito allo scandalo delle tangenti, il consiglio circoscrizionale di Ostia è ancora «commissariato» dal Campidoglio e la data delle nuove elezioni non è stata fissata. Per chiedere che il ministero degli Interni indichi le elezioni prima dell'estate il Pds della XIII Circoscrizione ha lanciato una petizione popolare. L'iniziativa dei democratici di sinistra è scattata dopo che si è scoperto che Ostia non compariva nella lista dei 168 comuni che il 7 giugno prossimo voteranno. «Invece di nominare un commissario prefettizio la gestione è stata affidata ad un assessore capitolino, il socialista Daniele Fichera - dice Massimo Bruti, giurista e candidato per il Pds al senato - Bisogna porre fine a questa anomalia istituzionale facendo votare i cittadini».

Liceo Tacito Sospensione «indolore» per 82 studenti

Il provvedimento di sospensione preso nei confronti di 82 studenti del liceo «Tacito» dopo che sui muri dell'istituto erano state trovate «offese pesanti» a tre insegnanti della sezione D, non avrà alcuna conseguenza. «La sospensione di due giorni - ha precisato il preside, rettificando alcune notizie apparse sulla stampa - prevedeva l'obbligo della frequenza; in sostanza gli 82 alunni hanno continuato a fare lezione regolarmente proprio perché non subissero alcun danno dal punto di vista didattico. Con una lettera abbiamo avvisato i genitori di quanto era accaduto e del conseguente provvedimento».

«Inaugura» con la cocaina il volo Arrestato

Ha approfittato del volo inaugurale della linea Bologna-Roma per portare in Italia due chili e mezzo di cocaina. Arturo Nuñez Caro, un colombiano di 32 anni, è stato intercettato dagli uomini del servizio antidroga della dogana di Fiumicino. L'uomo ha esibito ai doganieri un passaporto falso con generalità spagnole. Controllati i suoi bagagli, gli agenti hanno trovato la droga nel doppiopetto di una valigetta. Arrestato e condotto a Regina Coeli, ora Nuñez Caro rischia fino a 20 anni di carcere.

Con il motto «No agli infetti» Buontempo al Flaminio

Non erano più di una settantina, circondati dalla polizia, i «fedelissimi» che ieri sera ascoltavano il misuno Teodoro Buontempo scagliarsi contro «spacciatori, drogati, sieropositivi, puttane, froci: questi portatori di infezioni che vanno cacciati dai quartieri». Tra gli ascoltatori riuniti in piazza Appollodoro, al Villaggio Olimpico, un gruppo di antiproibizionisti, tra cui Paolo Guerra, mascherati da viacios per protesta. I travestiti veri, però, ieri sera non c'erano. E Buontempo se ne è aggiudicato il «merito» promettendo ulteriori «ronde tricolori» nelle prossime sere. «Se ci saranno ancora viacios, denunceremo questore, prefetto e sindaco per mancanza di controlli», ha concluso. Poco lontano, c'erano i quattro tir regalati da Le Pen al Msi, bloccati dalla polizia. Nelle intenzioni dei manifestanti, sarebbero dovuti servire a «fare pulizia del feciume», come vuole la «tradizione».

ALESSANDRA BADUEL

Quartieri al voto / 3

Scontro frontale Pds - Sbardella

Torbellamonaca chiede fatti concreti



Le Finanze bocciano il ministero «Cercate altri locali pubblici»

Primo stop per la Sanità a Magliana

Bollettini oscuri, codici e numeri incomprensibili ai cittadini. In questi giorni code lunghissime agli sportelli per chiedere informazioni sui pagamenti e sulle rate. Protestano i dipendenti degli uffici: troppe complicazioni

L'immondizia rebus

Mille difficoltà per pagare le tasse

Due ore di fila e di rabbia. Scade la tassa sui rifiuti e la gente prende d'assalto l'ufficio Tributi del Campidoglio alla ricerca di chiarimenti sui mille disguidi della cedola di pagamento. «I cittadini alla fine se la prendono con noi - dicono gli impiegati - ma è il meccanismo che non funziona. E spinge all'evasione». La Cgil propone i suoi correttivi.

Croci della segreteria territoriale Funzione Pubblica. Risultato: meno persone pagano le tasse, più aumentano le aliquote. L'anno scorso l'aumento è stato del 35%, quest'anno del 20%. Ma la situazione resta ingorghiata, con l'esattoria intasata di pratiche da controllare e l'ufficio tributario del Campidoglio preso d'assalto ogni aprile. Il vigile con la notifica parte alla ricerca dell'evasore quasi solo per gli ammanchi che superano le 600 mila lire. Anche senza aspettare l'arrivo della notifica, scatta comunque la mora: 12 mila lire di quota fissa, più un tot che aumenta con il passare dei mesi. E se all'anagrafe non si riesce a rintracciare il nuovo indirizzo dell'evasore, per lui deve pagare il Comune. Capita poi di sentirsi dire che per avere la residenza si deve pagare la tassa dei rifiuti. «È l'ultimo escamotage ma è un illecito - sostiene Tetti Croci - perché la residenza è un atto dovuto. La verità è che l'amministrazione non è in grado di controllare e l'esattoria non ne ha l'interesse visto che si tiene la mora». Da maggio, grazie a un progetto produttività sponsorizzato dal sindacato, dovrebbe partire un'operazione recupero delle imposte rifiuti degli utenti commerciali. Farebbe entrare nelle casse comunali 25 miliardi. La Confindustria però si è già rivolta al Tar accusando una «discriminazione della categoria».

RACHELE GONNELLI

■ Pagaria è il meno. La tassa sui rifiuti, la più odiata dai romani, costa anche tempo. E stress. L'ufficio Tributi del Campidoglio è assediato, gli impiegati sono costretti a dare mille spiegazioni per entrare perché la gente, dopo ore di attesa, la scambia per «urbasisti» che scavalcano la fila. Insomma, se il 90 per cento dei romani non paga la tassa, chi non evade ha la bava alla bocca. Anche perché si imbatte in un ginepraio burocratico. «I cittadini si trovano in una selva di complicazioni inutili, lungaggini e disagi e alla fine se la prendono con noi - dicono Carlo Pucci e Stefania Giordano, delegati sindacali della Ill ripartizione. Gli impiegati sono solo 45 e la situazione rischia di peggiorare lunedì e martedì, quando rimarranno una decina visto che gli altri sono stati dirottati ai servizi elettorali. Il poco personale però non è l'unico responsabile del caos tributario capitolino. Secondo i calcoli del sindacato mancano all'appello i versamenti di 100 mila utenze abitative e 55 mila utenze commerciali. Ma in molti casi la mancata riscossione dipende soprattutto dai ritardi e dai disguidi nell'invio degli avvisi di pagamento. Circa 600 mila bollettini d'ingiunzione non vengono notificati. La notifica costa 5 mila lire e si preferisce usare la posta. Ma gli avvisi postali sono pezzi di carta senza valore. Inoltre spesso non si riesce a rintracciare il contribuente oppure il bollettino, spedito senza raccomandata, si perde. Spesso chi cambia casa si preoccupa anche di comunicare, ma l'avviso continua anche per anni ad arrivarci al vecchio indirizzo, perché i terminali dell'erario non sono collegati con l'anagrafe e l'aggiornamento dei dati è in ritardo di anni. «Tutto questo perché il Comune si disinteressa dell'effettivo introito visto che l'esattoria anticipa i contributi», dice Tetti

COME EVITARE DUE ORE DI CODA ALLO SPORTELLO

■ È una sfilza di numeretti incomprensibili al più. Sapere perché, è già un'impresa non da poco. Senza contare errori e disguidi: come madre, padre e figlio cui arrivano tre avvisi della Nettezza Urbana per gli stessi rifiuti... Cosa fare in questi casi? «Uno paga e gli altri due fanno una cessione di contratto», spiegano all'ufficio Tributi del Comune (aperto dalle 8 e 30 alle 11, sabato compreso). E per discutere il quantum, ecco che la fila si sposta all'esattoria comunale in via Normanni. All'ufficio della III Ripartizione di via Petroselli 50 infatti ci si può rivolgere solo per informazioni oppure per fare iscrizioni e cessazioni di utenza (per le quali si è in tempo fino al 20 settembre dell'anno in cui si cambia casa). Per pagare la tassa senza discutere restano poi gli uffici postali. Inutile invece andare in circoscrizione per domandare precisazioni, non le hanno. E meglio sapere subito che la scadenza per saldare le rate bimestrali del '91 scade il 10 aprile '92. Cioè il bollettino

Sapienza Bloccò il pendolino «Pantera» assoluta

■ Bloccarono per due ore il treno superveloce, il Pendolino, il 16 marzo del 1990 per protestare contro la privatizzazione delle ferrovie e per la riqualificazione del servizio pubblico. Fu una delle iniziative del movimento studentesco della Pantera, che «esplose» due anni fa alla Sapienza come in altri atenei della penisola. Ieri il giudice per l'indagine preliminare Vincenzo Terranova ha proscioltosi, perché il fatto non costituisce reato, 51 esponenti del movimento della Pantera. Erano stati accusati di blocco ferroviario per aver occupato un binario della stazione Termini dove si trovava in sosta il treno superveloce.

L'iniziativa del 16 marzo faceva parte di una settimana di mobilitazione organizzata dalla Pantera. Quel giorno, circa 400 giovani partirono dalla città universitaria per raggiungere la stazione Termini. Gridando slogan e esibendo cartelli di protesta arrivarono nella «galleria» che collega via Marsala a via Giolitti. Qui si riunirono in corteo e dopo aver sfilato dentro la «galleria» e l'atrio della stazione Termini raggiunsero il marciapiede del binario numero uno. La manifestazione continuò anche sugli altri binari, finché giunti al binario numero otto dove si trovava il pendolino gli studenti si sedettero per terra. Il sit-in di protesta durò circa due ore dalle 11,30 alle 13,30. Poi gli studenti lasciarono il binario.

La protesta contro la privatizzazione delle ferrovie rientrava nella logica «ideale» del movimento. Uno dei leitmotiv della protesta era infatti il rischio di privatizzazione degli atenei che poteva verificarsi con l'ingresso del privato nel consiglio di amministrazione della Sapienza.

Psichiatria. Ieri protesta di operatori e famiglie

200 malati di mente senza cure

Marcia indietro della Regione

L'assessore regionale alla Sanità, Francesco Cerchia, fa marcia indietro rispetto alla circolare da lui stesso emanata che chiedeva alle Usl di non concedere ricoveri o altre prestazioni per malati di mente presso strutture alternative non convenzionate. «È un primo risultato, ma non vorremmo che fossero le solite promesse di stampo elettorale», sostengono i rappresentanti del Comitato per la salute mentale.

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

■ L'assessore regionale alla Sanità, Francesco Cerchia, fa marcia indietro rispetto alla circolare da lui stesso emanata che chiedeva alle Usl di non concedere ricoveri o altre prestazioni per malati di mente presso strutture alternative non convenzionate. «È un primo risultato, ma non vorremmo che fossero le solite promesse di stampo elettorale», sostengono i rappresentanti del Comitato per la salute mentale.

Abbiamo già provveduto a inviare loro un secondo messaggio nel quale l'assessorato sottolinea che attraverso questa circolare intendevamo soltanto ottenere che le singole Usl si informassero, e quindi ci facessero arrivare le opportune garanzie, in merito alla qualità del servizio assicurato dalle diverse comunità o cliniche private. La Regione, dunque, sembrerebbe intenzionata ad assicurare ancora, a terapia necessaria a tutti i malati di mente che da otto anni, per la carenza delle strutture, vengono assistiti dalle cliniche private e dalle comunità terapeutiche convenzionate. Sarebbe, appunto. Ma ad utiliz-

zare il condizionale sono gli stessi esponenti del Comitato per la salute mentale. «Non vorremmo - afferma Alberta Montanari - trovarci di fronte alle solite promesse di stampo elettorale, che muoiono un minuto dopo la chiusura dei seggi». «Quel che è certo - aggiunge Giampiero Di Leo, direttore di una comunità terapeutica privata - è che dopo aver ricevuto quella fiammiferata circolare le Usl competenti hanno immediatamente bloccato il pagamento delle rette. Speriamo che questo incontro possa davvero sbloccare la situazione». Ma la manifestazione di ieri - che ha visto la partecipazione di diverse centinaia di persone, in maggioranza operatori, malati non gravi e i loro parenti - serviva anche, come spiega la dottoressa Giusi Gabriele, del Comitato per la salute mentale «a sollecitare l'attenzione degli assessori alla Sanità ed ai Servizi sociali, su la gravissima situazione di carenza delle strutture intermedie - comunità terapeutiche, case famiglia, centri diurni - e sul concreto rischio che quelle esistenti non vengano ultior-

Infanticidio. M.A. resterà a casa

Ancora sotto choc

ragazza-madre di Capena

Interrogata ieri dal magistrato M.A., la ragazza di Capena che lunedì notte ha partorito e poi nascosto la neonata in un sacchetto. Il magistrato, che le ha contestato l'accusa di infanticidio, l'ha trovata «molto scossa». L'avvocato difensore: «I risultati dell'autopsia ci saranno solo tra 60 giorni. M. è una ragazza ingenua, sconvolta. Era in buona fede, non capiva quello che faceva».

■ Ingenua, in buona fede e ancora sotto choc per quello che le è successo. Per quello che ha fatto. Ieri M.A., la ragazza di 17 anni che lo scorso lunedì notte, al termine di una gravidanza tenuta segreta a tutti, ha partorito in bagno e poi nascosto la neonata in cantina, chiusa dentro una busta di plastica, ieri è stata interrogata dal sostituto procuratore presso il tribunale dei minori Gianfranco Ausili, che le ha contestato il reato di infanticidio. Il colloquio è durato poco meno di un'ora. Alla fine, il giudice ha detto una sola cosa: «La ragazza è molto scossa». Ad M.A., intanto, Ausili aveva già chiarito che non appena sarà dimessa dall'ospedale Villa San Pietro potrà tornare a casa, a Capena. Lì resterà per tre mesi sotto la custodia dei genitori, con il permesso di uscire solo per andare a scuola.

Dopo queste brevi dichiarazioni, la parola è passata al legale che difende M.A., Gianpaolo Filiani. L'avvocato ha precisato che l'accusa di infanticidio è molto meno grave di quella di omicidio volontario. M. ora rischia dai quattro ai 12 anni di carcere. Ma secondo il suo avvocato si è difesa dalle accuse. «Era in piena buona fe-

Sono passati 346 giorni da quando il consiglio comunale ha deciso di avviare una linea verde antitraghetto e di aprire sportelli per consentire l'accesso dei cittadini agli atti del Comune. Il telefono è stato attivato manca tutto il resto.